LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 12 Aprile 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 87

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Lo stipendio degli insegnanti elementari
dei due sessi.

Egregia signorina Bertoli,

La ringrazio della Sua « Lettera aperta » anche perchè, con essa, Ella mi porge occasione di far conoscere nettamente il mio pensiero circa il reclamato pareggio di stipendio tra le maestre e i maestri — pensiero che esposi brevemente al Congresso regionale tenutosi testè a Vicenza, dove, se non raccolse il pieno suffragio dei Congressisti, non ebbe nemmeno contraria quella schiacciante maggioranza che parve vedere al corrispondente di un giornale cittadino — tanto è vero che il Presidente, on. Fradeletto, si fece obbligo sincerarsene chiedendo *la controprova* della votazione.

Dissi adunque al Congresso di Vicenza che la questione degli stipendi che oggi s'è fatta ardente, ritarda la sua soluzione principalmente pel fatto che l'A. M. N. nel suo programma, tra altro, reclama la parità di stipendio senza distinzione di sesso — importando essa nella presente situazione finanziaria un troppo gravoso contributo da parte dello Stato.

Subordinatamente a ciò, dichiarai poi che io non vedevo la giustezza di questo *desideratum* della nostra U. N., e ne esposi le ragioni che si compendiano nei seguenti capisaldi:

avere il maestro, direi quasi, un obbligo morale di formare intorno a sè una famigliuola a cui dovere provvedere poi nei limiti consentitigli dal suo piccolo bilancio;

non avere la maestra, se nubile, gli stessi bisogni, anche se unita in famiglia coi vecchi genitori, privi di mezzi (la peggiore delle ipotesi); se maritata, non sentire peso alcuno della famiglia, alla quale logicamente dover provvedere il marito.

Questi i veri termini della questione, e questa la mia tesi principale.

Ma prevedendo che qualcuno dei Congressisti, forse obbedendo a un sentimento di *falsa cavalleria*, sarebbe insorto, invocando, contro la mia opinione, la tesi, in gran parte anche giusta, della « parità di compenso a uguaglianza di lavoro » così dichiarai *a priori* che mi pareva non accettabile nel caso nostro tale teoria.

E l'obbiezione infatti venne, e precisamente nei termini da me preveduti.

La qual cosa, se da un lato mi rassicurò della bontà delle ragioni da me adotte in linea principale, mi spinse dall'altro canto a esaminare un po' più davvicino anche questa tesi.

Lo dissi già: a suon d'orecchio la faccenda pare nonchè giusta, santa addirittura! ma... c'è un ma. E perchè allora non domanderemo noi che lo stipendio nostro sia eguale ai Professori universitari, i quali forse, e senza forse, lavorano meno di noi? E — osservando il rovescio della medaglia — perchè non dovranno gli operai dei nostri stabilimenti industriali guadagnare il doppio, il triplo di quanto guadagniamo noi, producendo essi effettivamente un lavoro triplo del nostro?

Che ne dice, Signorina egregia? Posta quindi così, nuda e cruda, la questione del « lavoro » e del « compenso » — lo creda a me — a parlarne come si conviene è affare che richiede un volume, non già una colonna di giornale; per la sua valutazione bisogna non solo *la quantità,* ma ben anco *la qualità* del lavoro.

Non so se mi sia mai capitata l'occasione fin qui di dirLe come come io abbia sempre apprezzato la bontà dell'insegnamento dato dalle maestre, specialmente nelle due prime classi del corso inferiore della scuola elementare, anche maschile. Così, come ho sempre pensato, penso tuttora, e senza ostentazione di sorta — com'è mio costume.

Riconosco anzi in moltissime di voi delle vere «artiste della scuola» ma quanto a resistenza, la è un'altra faccenda. Naturalmente ci sono, come in tutte le cose di questo mondo, le eccezioni; ma queste non possono dettare la regola.

Vi hanno nella donna momenti, ne' quali ella ha bisogno di tutte le cure possibili: sono condizioni patologiche delle quali è irresponsabile. Ora, come vuole che in questi casi, fatalmente non infrequenti, ella possa e debba rivolgere, in lunghe e bene determinate ore della giornata, cure amorose e continue a una cinquantina di esseri irrequieti e tanto più ribelli all'ordine, alla disciplina, quanto più s'accorgono della debolezza in chi li guida?

Questo per le maestre nubili: quanto alle maritate, la faccenda si fa molto, ma molto più seria.

E dovrebbe proprio esserci il bisogno che io Le facessi qui una dipintura della maestra attraverso a tutti gli stadi della vita cogniugale?

Oh quante e quante volte non sarebbe un gran bene che ella potesse far a meno di mettersi in mezzo alle sue piccine... specialmente poi se, invece di piccine, si trovi davanti a... uomini in erba. Ella che è da qualche anno nelle classi maschili, me lo sa dire.

Non si tratta adunque di *inferiorità* della donna rispetto all'uomo, si tratta di condizioni speciali, fisiopatologiche che la fanno essere tale.

D'accordo con Lei nel riconoscere in voi maestre maggior diligenza e fors'anco maggiori attitudini che in noi maestri — quando specialmente trattisi di classi prime; ma tra questo e l'affermare che il vostro lavoro è uguale al nostro — me ne duole — ma proprio non sono con Lei.

Nè di parere diverso devono essere quasi la metà delle maestre venute al Congresso di Vicenza, se devo giudicare dalla votazione avvenuta e dal fatto che parecchie, dopo il *put ferio* da me sollevato, come volle chiamare la pacifica discussione avvenuta il corrispondente del giornale cittadino, mi strinsero la mano.

Così, e non diversamente, io vedo la questione; può darsi che io veda male, e può darsi ancora che in seguito possa ravvedermene.

Certo che questioni di questa natura, in cui l'interesse personale può far velo al lume della ragione, non vanno discusse in « ambienti » ristretti; bisogna che esse vengano portate più in alto, dove il *proprio io* sparisce per dar passo alla sola ragione, a qualunque conseguenza essa logicamente conduca.

Ed ecco perchè io non trovai mai opportuno di portare nelle assemblee della nostra Associazione tale argomento, sebbene in me vivesse questa *vecchia opinione* sulla quale Ella, poco pietosamente, ci fece i suoi giochetti; ma a Vicenza, dove andai senza veste ufficiale di sorta — data la larga base di quel Congresso — credetti fosse venuta l'ora di dirne qualche cosa, e lo feci con tutta quella serenità di cui mi sento capace.

Che se poi l'*idea nuova* la quale indiscussa, ha già fatto un corso vertiginoso, giungerà a farsi strada e a imporsi anche nella Camera legislativa, io non sarò per questo mal contento.

R. Tonello.

Le Martiri Friulane.
Una famiglia tragica

Abbiamo dato l'altro giorno notizia dell'orribile dramma che si svolse a Trieste, in una casuccia di via del Pane; dramma che ha commosso ed impressionato quella cittadinanza.

Maria Pavani, di Palmanova, a quattordici anni era stata violentata da un giovanotto ventiquattrenne di Lecce, Antonio D'Amico calzolaio, stabilitosi nella cittadella friulana. Per le disperate insistenze della madre di lei, povera donna che rimasta vedova, manteneva col suo lavoro la famigliuola il D'Amico riparò la sua colpa, sposando la giovanetta, benchè contro di lei voglia. Dopo aver consumato a Palmanova tutto, anche quello che la succera con gravi sacrifici gli aveva dato; il D'Amico condusse la moglie a Trieste, continuandovi la solita vita di scialaquatore vizioso.

Dal giorno in cui la povera Maria lasciò la casa materna ella ed i figlioletti, nati da quella triste unione, condussero una vita miserabile, mancando spesso per giorni interi anche di pane! Alle privazioni s'univano i maltrattamenti, le percosse, le umiliazioni che il marito brutale infliggeva alla sua vittima, senza pietà.

Da quattro giorni — che precedettero la sera del delitto — egli girava d'osteria in osteria, bevazzando con i compagni, disperdendo perfino i darari ricavati dalla vendita degli attrezzi del mestiere, dei mobili.

Il D'Amico, rincasato briaco fradicio, dopo le scene violenti erano quotidiane, tentò d'imbrattare di fango, — nell'incoscienza del vino — anche la tenera creaturina che gli dormiva a lato. Allora la povera donna esasperata pensò di uccidere sè e la creatura innocente che lo scellerato voleva profanare... ma la mano inesperta fu vindice della giustizia: e ucciso restò il carnefice.

La donna — la martire — è in carcere; i figlioletti — tre, e il maggiore ha undici anni! — son fatti segno alla pietà della cittadinanza, che li visita nella casa dove pietosamente furono accolti e li soccorre con danaro, con vesti, con balocchi, con dolci...

E' arrivata da Palmanova a Trieste la madre della Maria, con un figliolo, Quinto, che è celibe e lavora per lei e pel mantenimento di due altre nipotine, figlie d'una sorella recatasi in America.

L'infelice vecchia, alle 10 di sabato fu ammessa alle carceri. L'incontro tra madre e figlia fu commoventissimo.

Quando la carcerata si vide dinanzi la madre vestita a lutto, diventò pallidissima, e ruppe in pianto dirotto, gettando le braccia al collo della vecchierella che piangeva pure silenziosamente. Poi abbraccia il fratello; e a tutti e due chiese notizie dei suoi bambini.

— Fatti coraggio! rispondeva la madre. — I tuoi bambini sono in buone mani! *sono nelle mani di tutti i cittadini di Trieste!...* Tu vedessi quanto amore, quanta generosità in tutti, per i tuoi bambini!

Il viso della giovane madre si illuminò d'intima gioia e quell'annunzio; poi, di tanto, in tanto chiedeva:

E Alandra? domanda di me? E Giulio e Umberto?

Il Giulio da undici anni. Quella notte fatale, fu per lui che la povera donna scrisse una lettera spiegandogli che si uccideva con la piccola Alandra di due anni e mezzo, per sottrarre sè e lei al martirio del padre suo!...

Congedandosi dalla madre e dal fratello, il pensiero della prigioniera fu ancora per i bambini:

Date tanti baci ai miei tesori.

—

Antonio D'Amico era omicida fino dai 19 anni. A Lecce — egli stesso lo confermò più volte — uccise un giovanetto di 16 anni e fu assolto perche seppe accampare l'escriminante della necessaria difesa. Un suo fratello, Salvatore D'Amico, fu assassinato a Lecce.

Che famiglia tragica!...

—

La Maria Pavani — la seconda friulana vittima di un crudele destino in pochi giorni: e sì che son così buone, generalmente, le nostre donne!... — la Maria Pavani estrasse la palla d'oro, per le grazie dotali dell'Ospitale di Palmanova, ed ebbe 200 lire. Fu per avere queste 200 lire che l'Antonio D'Amico, il quale l'aveva sposata solo col rito religioso, la condusse anche davanti al Sindaco.. E avutele, he sperperò in gozzoviglie!..

In Italia e fuori.

— Si conferma da varie parti che S. M. la Regina Elena si trova in istato interessante.

— Anche a Venezia, come già a Milano e Torino, i delegati della municipalità di Parigi che visitano l'Italia precedendo il presidente Loubet ebbero accoglienze molto festose. Iersera partirono per Roma

— Sabato ci giunse telegramma da Parigi che annunciava la morte della Regina Isabella di Spagna, nonna del Re attuale. Aveva 73 anni. Succeduta a soli tre anni, nel 1833, al padre Fordinando VII, fu nel 1868 dichiarata decaduta dalla rivoluzione. Da allora, non risalì più il trono di Spagna. Ebbe vita avventurosa; e di lei molto si parlò, nei suoi bei tempi, per i suoi amori. Ultimamente, viveva assai ritirata, facendo opere di carità

— Il ministro Orlando, accolto ieri entusiasticamente nel suo collegio di Partinico, vi pronunciò un notevole discorso sul problema scolastico.

DA GORIZIA.

— Furto di due orologi

Sabato sera si trovavano uno presso l'altro, al Circo Zavatta, in piazza S. Antonio, certi Artico Fortunato operaio, da S. Donà di Piave (Venezia) e Medotto Stefano, ombrellaio, di Resia (Udine).

Stretti in mezzo la folla non si curavano che di ammirare l'esecuzione degli esercizi e le trovate dei Tony. All'uscita dal Circo però si accorsero di essere stati alleggeriti degli orologi. Al primo mancava soltanto l'orologio ed al secondo anche la catena. Denunciarono il furto in polizia. Domenica mattina per tempo, certo Bisach e certo Culot Antonio, abitanti in via Grabizio, scorsero due persone che andavano attentamente cercando qualche cosa in un fondo prospiciente la strada; e chiesero loro cosa cercassero. Ma i due sconosciuti senza curarsi di rispondere, si allontanarono.

Allora il Bisiach unitamente al Culot cominciarono a cercare da soli nel terreno: e finirono col trovare gli orologi! Quei due, erano giunti a Gorizia proprio nel sabato perchè sfrattati da Trieste.

CRONACA PROVINCIALE

MERETTO DI TOMBA.

— Il Consiglio di Meretto pro e contro.

Ci scrivono da Pantianicco:

Il sig. sindaco Simonutti propose nella seduta consigliare, il licenziamento del medico condotto affinchè non acquisti la stabilità.

Si note che l'attuale medico del Comune si trova in condotta da oltre due anni, e quindi per legge dovrebbe essere confermato a vita.

Perorò molto il sig. Sindaco e l'assessore signor Gentilli pel medico e contro la legge testè approvata dalla Camera e dal Senato; e indussero con svariate ragioni e persuasero alcuni consiglieri di appogiare la proposta di disdetta. Ma quali demeriti ha esso? e non è forse amato e stimato dalla maggioranza dei comunisti? Mai nessuna recriminazione fu sporta a carico del medico, nè l'autorità ebbe mai l'occasione di muovere osservazioni di sorta.

A che servono le leggi se il capo dell'Amministrazione è il primo a non osservarle o farle osservare?

Al Consiglio erano presenti solo 15 consiglieri su 20 e nessuno dei mancanti hanno prodotto giustificazione per la loro assenza.

7 votarono l'ordine del giorno del sig. Sindaco, vale a dire il licenziamento del Medico; 5 votarono contro, e quindi a favore del medico; 3 dichiararono di astenersi dal voto in omaggio alla legge e sostennero che il medico ha belle qualità d'animo è operoso, ricordando molte cure fatte ecc. Quindi se avessero votato anco questi 3 che erano favorevoli, il medico avrebbe riportato 8 voti, ed è poi certo che anche i 5 non intervenuti avrebbero votato a favore del medico. Si avrebbero così 13 voti contro 7; per cui, sebbene il sig. Sindaco e l'Assessore cantino vittoria, per me e una vittoria di Pirro.

La popolazione biasima il voto Ma spetta all'autorità superiore di tutellare la legge; e noi siamo sicuri che lo farà.

SACILE

— Nozze cospicue.

(b. c.) La gentile signorina Anita Gasparotto ed il sig. Padoin Eugenio ieri (10) si giurarono fede di sposi. La prima è figlia dell'amico Leopoldo, presidente dei Reduci dalle patrie battaglie; il secondo discende da onestissima ed operosa famiglia.

Oggi la gentile signorina Livia Monis, dell'egregio dott. Placido, nostro medico comunale, ed il sig. avv. Ricardo Etro, figlio dell'integerrimo avv. Francesco Carlo, si unirono pur essi col vincolo d'amore.

Ai fortunati sposi, alle loro distinte famiglie i nostri migliori auguri.

— Costituzione di società bancaria.

Le rispettabili ditte avv. G. B. Cavarzerani, cav. Enzo Chiaradia, ing co. Ezio Bellavitis, Davidò Berti e Banca di Pordenone, si costituirono in società bancaria con atto notarile rogato dal notaio dott. G. Batta Tomaselli.

La reggenza del Banco è affidata al sig. Davide Berti.

I nomi rispettabili delle suesposte ditte danno sicura garanzia di ottimi affari. Auguri.

SPILIMBERGO.

— I militari.

(Ezio). L'8.o, il 4.o, il 20.o e il 15.o, nel prossimo maggio eserciteranno i soliti tiri sul nostro Poligono. Se i reggimenti quest'anno saranno solo 4, ciò va tutto a merito di quattro incoscienti della frazione di Tauriano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Bambina annegata.

16. — *(Carlo)* Sono le 18. Vedo il Pretore, il cancelliere, il maresciallo dei carabinieri con un milite affrettarsi verso Pradolone, ove, dicesi si è annegata una bambina di tre anni, certa Pirardi, cadendo in un mastello pieno d'acqua.

Stante l'ora tarda, non posso assumere particolori in proposito.

Mi reco ora sopraluogo, e domani vi manderò estese informazioni.

AMPEZZO.

— Il concerto.

10. — Il *concerto pro asilo* ieri annunziato riuscì assai bene. Tutti i numeri del programma ebbero un'esecuzione ottima informata di viva intelligenza d'arte da parte di quegli egregi che ne furono i promotori e gli esecutori. Ci fu un momento di vera commozione quando, presentati dalla signorina Bracci, direttrice di questo asilo, con parole piene di grazia soave, sfilarono i bimbi a eseguire i loro giochi e a presentare ai loro presidente gli auguri per l'onomastico. I piccoli attori del piccolo dramma gentile si diportarono egregiamente dimostrando una corrispondenza coscientemente affettuosa agli insegnamenti ricevuti.

Congratulazioni sincere a tutti.

NIMIS

— Fondazione di una banca cooperativa.

(y) Giovedì un gruppo di persone facoltose ed influenti di questo paese si costituirono in Comitato provvisorio allo scopo di fondare una Banca cooperativa con sede in Nimis.

Furono gettate le prime basi e nominato le cariche provvisorie. Fu deliberato di aprire la sottoscrizione delle azioni che dovranno formare il capitale del nuovo istituto, ponendo quale tempo utile il 31 maggio p. v. ed all'uopo venne formulata analoga circolare. Fu dato incarico al sig. Cuciz dott. Giuseppe ed al Segretario Ziz di preparare lo schema di statuto da sottoporsi all'assemblea degli azionisti, che a suo tempo, — verrà convocata.

Facciamo i più vivi auguri al nascente Istituto e siamo certi che avrà una vita prosperosa ed indirizzo razionale.

A suo tempo vi informerò.

— Nomina del vice conciliatore.

Con recente Decreto dell'ill.mo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, venne nominato vice-Conciliatore di questo importante comune il sig. Comelli Antonio fu Giacomo — persona seria, imparziale e stimata — Auguri al neo eletto.

— Furti.

Certo Marcuzzi Antonio fu Pietro denunciò che la notte di venerdì ignoti, asportarono dal suo vigneto circa 70 piante di viti nostrane del valore di circa 20 lire.

All'impresario Bressaui Giuseppe che costruisce la strada di Chialminis, la settimana decorsa ignoti ruppero la serratura di un cassone contenente gli attrezzi del lavoro ed involarono parecchi di questi per un valore di circa 15 lire.

— Per gli aspiranti agli esami di Segretario comunale

Il Ministero dell'interno avverte, per norma degli interessati, che gli esami di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale (art. 1 e 2) della legge 7 maggio 1902 n. 244, avranno luogo alla fine del corrente od al principio del venturo anno.

I sindaci sono pregati di tener presente la comunicazione ministeriale per le eventuali richieste di aspiranti agli esami di Segretario comunale.

APPENDICE 75

L'espiazione.

— Oh! ella deve trovarmi ben strana e prendermi in avversione!... Comprendo la noia che le reco, e la collera ch'ella deve provare contro di me!...

Marcello protestò vivamente.

— Oh! non neghi, lo so, lo comprendo e comprendo tutti i torti che ho verso di lei.

— Ma che, ma che.. Capisco, so: ella è un po' diversa dalle altre, ecco tutto; avrò pazienza; a forza d'amore forse riuscirò a farla mutare di sentimenti verso di me...

— Io le voglio bene già come ad un amico.

— Ed io m'accontento per ora.

— Ho tanta riconoscenza per lei, tanta tanta!... — mormorava la fanciulla, a mezzo rassicurata — Lei m'ha reso invero benefizi immensi, ch'io non potrò dimenticare, campassi mille anni.

— Ma non vuole sdebitarsi meco al prezzo che unico desidero — riprese il conte ritornando allo stesso tema; ed aggiunse a bassa voce:

— E dire che le costerebbe sì poco!

— Ho paura!

— Di me? — e non seppe trattenere un sorriso.

Laura sorrise a sua volta.

— Non lo credo — mormorò arrossendo.

Il conte credette d'aver vinto, le allacciò la persona attirandola a sè.

— Ma di chi dunque hai paura, mio dolce amore?

— Di me stessa, del mio dolore sapendomi irremisibilmente perduta, della disperazione che non saprei cacciare vedendomi disonorata per sempre!

— Parole! null'altro che parole!

— No, signor marchese; sentimenti veri!... Eppure vorrei convincerla che non sono un'ingrata.

Egli la strinse con violenza e le sue labbra avide cercarono le labbra di lei che gli aveva posato il capo stanco sulla spalla. A contatto di quelle prime labbra d'uomo che incontravano le sue, ella parve abbandonarsi; poi, con una forza impensata, quasi da folle, si divincolò dalle braccia del marchese, mormorando cogli occhi dilatati.

— No, no!... non posso!... meglio la morte!..

— Ma è una pazzia, la tua, Laura!

— Lo so; ma preferisco morire.

— Così giovane, adorata ..

Ella gli posò una mano sulla spalla e con una fisonomia ed una voce che non parvero le sue, dissegli ferma e serena ad un tempo.

— Credo ch'ella m'ami... Ascolti, signor marchese ciò che voglio dirle: si ricorda la sera ch'io ritornava da Rableaux? si ricorda quando passammo colla vettura sull'orlo della Senna e vedemmo presso quella casetta bassa quel capanello di gente?

— Alla Morgue?

— Non ricordo come si chiamasse quella località, ma parmi sia così.

— Che rapporto ha questa memoria, con i precedenti discorsi?

— Io ritornai alla Morgue due giorni fa, signor marchese.

— Malinconica passeggiata!

— Ho riveduto la lugubre casa dove si ritirano gli annegati che l'acqua trasporta con sè... Ci sono anche entrate, signor marchese....

— Ma che idee singolari, bambina mia!...

— Lì, in quel luogo, ho pensato che se dovessi provare dolori troppo acerbi per l'anima mia o pesi di rimorsi troppo gravi per la mia coscienza...

— Ebbene?

— Il giorno in cui ella non mi troverà più al magazzino della signora Camarches o nel villino svizzero ch'ella con bontà mise a mia disposizione, ebbene..... quel giorno vada pur là a cercarmi...

— Non è molto allegra, oggi!... — disse il marchese non sapendo davvero qual contegno tenere davanti alla fanciulla.

— Lo so.

— Bisogna cacciarle, certe idee, fanciulla mia!

— Non posso, signor marchese!

— Me ne incaricherò io.

— Lei?

— Certo, ed al più presto possibile — e passò nuovamente il suo braccio attorno alla graziosa persona della fanciulla — Quando io t'avrò inebbriata d'amore, quando t'avrò resa felice, dimentica di tutto, comunicandoti il fuoco che mi brucia le vene, allora comprenderai come sia follia nutrir certe idee, come l'amore abbia la forza di fugare ogni pena, di rendere la vita più cara, di far scordare tutto!...

— Oh! io vorrei crederle, signor marchese!

— Poi — aggiunse Marcello — il pensiero della miseria in cui ricadrebbero le persone che ami, dovrebbe esso solo allontanare dalla tua mente propositi sì funesti!

La sentì fremere tra le sue braccia.

Aveva toccato nella parte più delicata della sua anima!

— Dimmi dunque che non carezzerai più quelle orribili idee! l'avvenire ti promette un seguito di gioie. Affrontiamolo insieme, quest'avvenire!

— Rifletterò — disse Laura.

Il cupè s'arrestava davanti la casina svizzera.

Marcello sfiorò con un lieve bacio i capelli della giovanetta dicendole:

— Coraggio, amor mio! Per lei come per questo grazioso giardino, deve rinascere la speranza... l'inverno è passato!

Laura sospirò. Aiutata dal marchese smontò dalla carrozza.

La cameriera venne loro incontro sul viale.

— C'è una lettera per lei, signorina. Nella sala da pranzo.

Ella riconobbe subito la calligrafia di Magda; il suo volto si trasformò repentinamente; stracciò la sopracoperta e lesse avidamente le prime righe, poi tralasciò ripiegando la carta.

— Sarà per questa sera — disse — è troppo lunga.

— Ma faccia, faccia! Son felice di saperla contenta.

— No, grazie; sono rassicurata ora.

— Non le scrive la sua vicina di Montrouge?

— Sì, la mia amica.

— Come si chiama?

— Magda Albani.

— Ah! ricordo: la giovane malata che inviammo con sua madre nel mezzodì.

Continua.

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in 4.a pagina)

CODROIPO.

— Errori e pregiudizi popolari.

11 aprile. — Ieri dinanzi a un buon numero di ascoltatori nella scuola maschile di Rivolto l'esimio giovane sig. G. Baracetti tenne una conferenza sul tema: Errori e pregiudizi popolari.

Il sig. Baracetti comincia col mandare una parola di plauso al sig. Pietro Amaducci per la sua geniale idea di tenere un corso di conferenze ed esorta tutti a dar prova di stima ed incoraggiamento alla nobile istituzione coll'intervenire numerosi ad ascoltarle.

Fa quindi una larga ed umoristica esposizione delle superstizioni, dei pregiudizi e degli errori del nostro volgo. Ne sviscera le cause e addita nell'istruzione il solo rimedio che valga a distruggere a sgomberare dalla menti le idee false le credenze bugiarde.

Dipinge al vivo le scene che intercedono fra le donnette al racconto di sogni e di cento altri pregiudizi, che costituiscono per esse altrettanti dogmi indiscutibili; e questi principi e queste sciocchezze insinuano negli animi tenerelli dei loro bambini. In tal maniera ne falsano, ne snaturano l'educazione e formano dei caratteri abbietti, timidi, superstiziosi, volgari.

Definisce, i sogni, col Zorutti, come imaginis dal dì ladis in scuete.

Parla quindi del lotto meritamente chiamata la tassa degli imbecilli; accenna alle sue dolorose conseguenze, specialmente nell'Italia meridionale.

Chiude con una geniale ed ottima proposta che potrà servire molto bene a combattere, errori e pregiudizi.

Se tutti — egli dice — quelli che posseggono libri li riunissero e li portassero qui in iscuola e poi tutti si obbligassero a versare un tenue contributo mensile, in meno di un anno si potrebbe formare una biblioteca modestamente numerosa. E la domenica tutti potrebbero accorrere in quest'aula che si trasformerebbe in sala di lettura. Il Baracetti fu attentamente ascoltato ed applaudito.

— Furti in Rivolto.

La scorsa notte ignoti penetrarono mediante rottura d'inferriate e vetrate nell'esercizio dell'oste Baracetti e vi asportarono tra oggetti ed, in contanti per circa 200 lire.

Fecero il bis in un'altra osteria diretta da certo Pozzo, dove rubarono 80 lire in contanti ed altri oggetti.

Non contenti di ciò tentarono penetrare nell'ufficio postale. Ma dovettero desistere, perchè forse disturbati.

Questa mattina per tempo, appena venuto a cognizione del fatto, il segretario com. signor Guido nob. Dalla Bona iniziò attivissime, e diligenti indagini per venire a conoscenza degli autori.

Pare che egli abbia raccolto indizi, i quali contribuiranno indubbiamente a fare la luce.

CIVIDALE.

— La consegna del vessillo sociale offerto dalle signore Cividalesi al club ciclistico.

Riuscì invero solenne. Fu consegnato dalla signora Ildegarde Sartogo al presidente avv. cav. A. Pollis il quale rispose con parole di calda riconoscenza a quelle nobilissime della gentile signora. Dopo un vermout d'onore una squadra di sedici ciclisti si diresse a Buttrio, metà della prima gita che si può dire riuscita felicemente.

— La festa infantile al Ristori.

Fin dalle 17 1|2 il teatro è gremito alle 18 incomincia la cara festa. I singoli numeri del ben scelto programma sono svolti meravigliosamente fra l'applauso continuo degli spettatori.

— « Cividale nel' 300 ».

L'egregio prof. Leicht assecondando il desiderio di parecchi amici ha dato alle stampe la sua pregevolissima conferenza « Cividale nel 300 » che tra non molto uscirà dalla tipografia Del Bianco e verrà posta in vendita a totale beneficio della « Dante Alighieri ».

— L'arresto di un satiro

Ieri sera venne arrestato certo Tausero Giuseppe d'anni 50 facchino macellaio di Borgo S. Pietro per aver commessi atti impudici sulla bambina Duriavig Luigia d'anni 8

GEMONA

10. — Oggi alle 14 1|2 la banda musicale della Società Operaia, diretta dal bravo maestro sig. Frezzato in piazza Umberto I, eseguì uno scelto programma, egregiamente alcuni pezzi vennero applauditi dal numeroso pubblico che vi assisteva. Poscia si recò a fare una gita coll'itinerario Piovega Stazione Porta Touzza. In Piovega, dopo essersi ristorata con una piccola refezione all'osteria Raffaelli, fece alcune suonate dinanzi alla casa dell'assessore Domenico Pittini; quindi proseguì alla volta della Stazione. Qui giunta suonò alcune marcie e dopo un'ora di fermata proseguì per Gemona.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

S. DANIELE

Si suicida annegandosi.

11. — Mi giunge notizia, dal vicino comune di Ragogna, del suicidio, mediante annegamento, di certa Canella Orsola, maritata Martinis, d'anni 63 circa.

Eccovi come mi è stato narrato il fatto.

Stamane all'alba la povera donna, che in questi ultimi giorni aveva dato segno di esaltazione mentale, uscì inosservata di camera, e semivestita si diresse per una via, dietro al campanile, conducente ad una pozzanghera d'acqua, coll'evidente proposito di gettarvisi dentro. Ma vistasi osservata da un giovane, che stava sul pergolo d'una casa, rifece il cammino, e si diresse per la strada, che mette nella vicina borgata di Muris, Giunta ad un fosso d'acqua, che alimenta un piccolo rigagnolo, vi si gettò dentro a capo fitto, ed affogò.

I famigliari della infelice donna, appena s'accorsero che questa era uscita, quasi senza vesti, di casa, si allarmarono; e, dubitando quello che, purtroppo, era avvenuto, si misero sulle sue traccie. Appena mezz'ora dopo trovarono la poveretta, ancora agonizzante, bocconi, in mezzo al fossato.

La trassero prontamente dall'acqua e la portarono a casa, dove appena giunta, spirò.

Si vocifera che dispiaceri di famiglia abbiano condotto l'infelice donna al passo estremo.

— La locanda sanitaria.

Da una settimana ha ricominciato a funzionare, presso la nostra cucina economica, la Locanda Sanitaria pei poveri pellagrosi. Vi partecipano 25 persone a S. Daniele ed otto a Villanova, in prevalenza donne. Con opportuno criterio, l'egregio dott. Giacomo cav. Vidoni, ch'è l'anima di questa provvida istituzione, ha ammesso al beneficio quasi tutte donne, perchè queste sentono più forte le conseguenze del male e del bisogno, non avendo occasione, come gli uomini, di bere qualche bicchiere di vino, e di mangiare qualche boccone sostanzioso per le osterie.

Ho voluto oggi assaggiare il vitto che si dà agli ammessi; lo trovai buono e discretamente abbondante.

Il vino è proprio squisito.

— Divertimenti e sagre.

Favorita da una bellezza incantevole di cielo, la rinomata sagra di Commerzo, riuscì, ieri, splendidamente.

Una folla straordinaria gremiva il paesello ed il colle attiguo, I rivendugliuoli, le giostre, le osterie, le corriere, fecero affaroni.

Non mancò qualche incidente; ma senza conseguenze serie. Nel ritorno a S. Daniele uscì una suota d'un carro su cui si trovava un'allegra comitiva di gitanti, che se la cavarono con un po' di paura e nulla più; e dallo scontro di due vetture, s'ebbero due giovani alcune leggere contusioni.

LAUCO.

— Lagnanze d'amministrati contro gli amministratori.

10. — I nostri antichi si coprivano il corpo con le pelli, . magari di asino; e altrettanto facciamo e faremo eternamente anche noi!...» — Questa sembra la guida dei nostri eccelsi amministratori presenti.

Non parlo delle orribili strade: ne parlai parecchie altre volte: sono strade da bestie, per non dire da belve, e non da gente civile, che vive nel secolo della ferrovie, delle tranvie e delle comodità almeno, dove quelle non sono possibili. Ma che dire all'acquedotto?...

Viva, viva l'igene!.. Comperati i tubi e preparato il necessario, non occorre altro che un zinzino di buona volontà, ma andate mo a chiederla a quelle arche di scienza che sono i nostri amministratori!... Si tratta di seppellire circa lire 3000, valore dei tubi; e l'acqua?... L'acqua sarà sempre la medesima: una solenne porcheria, il rifiuto di putride paludi. Viva, viva l'igiene!, ripeto: e temo che mi toccherà di ripetere ancora.

PORDENONE.

— (1) Il saluto degli operai al direttore del Cotonificio Amman

Domani il signor Comoli Giovanni, direttore da circa due anni del Cotonificio Amman, parte per assumere la direzione di un nuovo stabilimento.

Ieri sera gli operai dipendenti gli fecero un'affettuosa e imponente dimostrazione. A centinaia si mossero dal Magazzino cooperativo, preceduti dalla musica, con un numero straordinario di palloncini e di torce a vento, e si diressero all'abitazione dell'on. direttore sig. Comoli. Appena giunsero davanti all'elegante palazzina che sorge di fianco al cotonificio, scoppiarono fragorosi evviva, e il signor Comoli, commosso, ringraziò della dimostrazione e diede numerose strette di mano. I dimostranti fecero poi ritorno ai Magazzino.

All'egregio direttore inviamo noi pure un saluto, e facciamo l'augurio che il suo successore sappia meritarsi dagli operai altrettanto affetto e stima.

— Il rovescio della.. medaglia.

Ancora sabato sera, come era stato promesso, venne affissa allo stabilimento la nuova tariffa sembrava da principio che si fosse riscontrato per parte delle operaie qualche miglioramento; ma poi uno esame forse più attento le ha convinte, a quanto pare, che l'aumento fatto a certi numeri viene compensato da una diminuzione per certi altri. Si assicura invece che l'aumento complessivo ammonta al 10 per cento circa; ma ciò che inasprisce e rende più difficile la situazione si è il fatto probabile che molte operaie debbano rimanere senza lavoro. Perciò lo sciopero continua.

(1) Nota per il corrispondente; la sua lettera, mandata « per espresso », siccome eccedeva il peso (le bilancie della Posta segnano fino al decimo del milligrammo), fu inoltrata come corrispondenza ordinaria e arrivò a Udine alle 15.30, per modo che ci fu recapitata nella sera di ieri lunedì. Raccomandiamo a lei, come a tutti i corrispondenti nostri, di stare attenti all'ora d'impostazione.

Lo sciopero delle tessitrici.

Gravità della situazione - Voci allarmanti.

Ieri mattina non si verificò nulla di notevole; non così nel pomeriggio. Alle undici e mezza ci venne comunicata la grave notizia che scioperarono le operaie e gli operai del cotonificio di Torre. In quel mentre vedemmo passare per la piazza Cavour e dirigersi alla vicina frazione un drappello di cavalleria. La notizia che ci venne riferita, doveva avere dunque un fondamento di verità. Com'è naturale, volemmo assumere informazioni più precise e ci fu ripetuto che veniva nel pomeriggio dichiarato lo sciopero anche a Torre.

Invito allo sciopero.

Un gruppo di tessitrici di Rorai si trovava a Torre alle 11 e altre si unirono più tardi, ingrossando a poco a poco il primo nucleo, attraversando campi, saltando fossati: saranno state 200 circa. Esse si erano recate colà a pregare le compagne di fare atto di solidarietà e di rimanere fuori anch'esse, almeno due o tre giorni, per trionfare nella causa per la quale lottavano da un mese.

Sul luogo si trovavano già molti carabinieri e un drapello di cavalleria coi Delegati Birri e Gangi.

Le dimostranti che volevano recarsi allo Stabilimento trovarono la via sbarrata e attesero le compagne che uscissero per comunicare il loro desiderio.

A mezzogiorno le tessitrici di Torre uscirono e le altre le supplicarono di fare il sacrificio. Molte accondiscesero, circa trecento; mentre le altre rientrarono, e non si ebbe a verificare nessuna violenza alla libertà del lavoro.

Piccoli incidenti.

Una donna, però, che più delle altre gridava forte, fu tratta in arresto e rinchiusa nella portineria; ma venne poco dopo rimessa in libertà. Quasi contemporaneamente fu dichiarato in arresto un giovane che si era lasciato sfuggire alcune frasi all'indirizzo della benemerita. Una donna poi, con l'urto della massa che rinculò per una mossa della cavalleria, andò a fare un bagno nel fosso laterale.

Lo sciopero è avvenuto.

Verso sera le nubi si addensarono; e quando gli operai e le operaie che lavorano di notte, avrebbero dovuto riprendere il lavoro, si ebbe lo spettacolo che la grande maggioranza non vollero entrare e gli altri dovettero, o per timore o per qualche atto violento, rimanere fuori.

Le strade che mettono al cotonificio era guardate da gruppi di donne e da qualche uomo.

Una, che voleva entrare nello stabilimento, fu presa per i capelli e trascinata, ma potè liberarsi, e allora la sorprese una grandine di sassi. Era l'unica entrata nello stabilimento.

La situazione quindi è gravissima. Corre insistente la voce che oggi debba scioperare anche il cotonificio Amman. Crediamo che la nostra città non potrebbe essere colpita da più grave calamità.

— Rinforzi di truppa.

Ieri sera partirono dalla Stazione di Udine, alla volta di Pordenone, *sessanta* uomini del regg. Cavall. Vicenza e sei guardie di P. S.

In giornata arriveranno a Pordenone, *cinquanta* alpini, della caserma di Conegliano.

A tutti questi rinforzi, vanno poi aggiunti gli altri precedenti, *cinquanta* uomini di cavalleria, staccati dal distaccamento di Sacile.

Ieri sera partì dalla nostra città, anche il commissario cav Antoniazzi.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— La signora Anna Stroili de Tonelio fece dono al Duomo di Gemona di un baldacchino in ricamo a colori, eseguito dalle sue stesse figliuole.

— Il Papa mandò la benedizione apostolica al conte Gino Elti di Gemona, infermo, ed alla sua famiglia; i ringraziamenti e la benedizione apostolica al Comitato parrochiale ed alla Cassa rurale che nel suo onomastico gli mandarono per telegramma i sensi del loro attaccamento; la benedizione ed i ringraziamenti ai fanciulli dell'Oratorio Mariano che gli avevano mandato il loro obolo.

Da un congresso all'altro.

Il trionfo dell'equivoco.

Così intitola *l'Adriatico* il suo resoconto sull'ultima seduta del Congresso socialista di Bologna.

Questa seduta procedette... da un tumulto all'altro.

Rumori, urli e applausi quando parlava Modigliani; scoppio di urla e di applausi quando sale alla tribuna l'on. Ferri e grida di abbasso; i riformisti erano agitatissimi, gridavano di non poterne più; alla votazione, rumori e canti: i riformisti sperano di avere vinto, e intuonano l'inno dei lavoratori intorno a Turati...; ma la votazione è dubbia, si deve ripetere — e allora « l'accanimento fra le due parti è enorme » lo « spettacolo tragicamente magnifico. »

E nella votazione, i riformisti soccombono! 809 i votanti, 420 stanno pel modo di votazione proposto da Ferri, 389, per quello proposto dal riformista Modigliani: applausi dei rivoluzionari, grida di viva Ferri.

Seguono dichiarazioni di voto, raccomandazioni « agli amici »: e quando Ferri invita i suoi aderenti all'astensione sugli ordini del giorno Labriola e Bissolati e rientra nella discussione generale riparlando dell'unità del partito e dei socialisti al governo, voluto dai riformisti; scoppiano urla immense. I riformisti sono furenti; inveiscono contro Ferri, lo apostrofano violentemente e gli impediscono di continuare. I rivoluzionari reagiscono con applausi; succedono collutazioni. Ferri, pallido, incurvato assiste a braccia conserte al tramonto della sua popolarità.

Poi, segue il voto: votanti 32235; maggioranza, 16118. Nessuno ordine del giorno l'ottiene. Quello Bissolati ne ha 12225; quello Labriola 7410. Si astengono — cioè, fra il sì e il no sono di parer contrario — 12550. Al secondo scrutinio, con voti 403 contro 349, vince Ferri, del quale si approva l'ordine del giorno così concepito.

Il Congresso

ritenendo che il metodo della lotta di classe non ammette l'appoggio a nessun indirizzo di governo nè la partecipazione dei socialisti al potere politico,

afferma che per l'opera complessa del partito socialista sono necessarie molteplici forme di azione quotidiana intese all'educazione delle coscienze socialiste, alla demolizione critica dei sistemi di sfruttamento e di parassitismo ed alla conquista proletaria di riforme economiche, politiche ed amministrative,

e, col rispetto delle minoranze per i deliberati delle maggioranze, afferma nell'opera solidale di tutti i socialisti l'unità del partito.

Così, Ferri ha gettato a mare una parte del suo programma, restando prigioniero dei rivoluzionari Le divisioni rimangono ancor più inacerbite dalla lotta. Parecchi deputati, trovandosi in disaccordo colle sezioni dei propri collegi metteranno il mandato politico a disposizione dei loro elettori.

Nuovi tumulti accadono alla seduta della notte. Il duello fra Turati e Ferri si accanisce. Quando Ferri parla, Turati lo apostrofa gridando:

— Dittatore! dittatore!

La battaglia fra rivoluzionari e riformisti si prolunga: quando gli oratori riformisti sostengono la libera organizzazione, sono tumultuariamente interrotti dai rivoluzionari che sostengono la tesi: un partito e un circolo per ogni città — un ovile e un pastore, dice l'antica profezia ecclesiastica.

E quando Ferri sale di nuovo alla tribuna, è accolta da un uragano di applausi degli amici, dai grugniti e fischi degli « altri », che gridano:

— Abbasso il pontefice degli avversari!...

* * *

Si dice che a breve scadenza le sezioni riformiste si riuniranno a congresso o faranno un *referendum* per decidere se o meno costituirsi in partito autonomo.

* * *

Ecco il risultato esatto del voto: votanti 31348 e rappresentanti 804: Ferri 16304, rappresentanti 424; — Rigola 14844, rappresentanti 377 astenuti 200, rappresentanti 3.

— Il Congresso geografico

si è chiuso ieri a Napoli, acclamando Venezia sede del prossimo congresso, che si terrà nel 1907.

Notiamo che al Congresso di Napoli due friulani si fecero onore: il prof. Olinto Marinelli, che fu relatore fu parecchi temi; e il prof. cav. Musoni il quale presentò parecchie appressate memorie.

Il congresso radicale

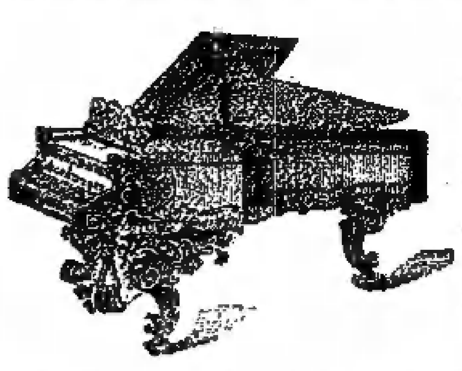
tenutosi domenica in Milano, (del quale abbiamo pubblicato ieri un breve cenno), merita che vi ritorniamo sopra. Ebbe anch'esso i suoi piccoli incidenti e i suoi piccoli tumulti: piccoli, se non altro perchè erano pochini, i presenti.

Narra il *Corriere della sera:*

L'avv. Romussi fa le sue affermazioni di fede: accetta la Monarchia come una necessità d'ordine Naturale: « Fu sancita dai plebi-

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Organi - Armonius
Piani melodici
Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
C. STUCCHI & già Prinetti e Stucchi.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 7

D.r G. Riva
UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE
Primario Stabilimento
PIANOFORTI
fondato nell'anno 1879
la più ricca mostra premiata
all'Esposizione Regionale
Organi Americani
HARMONIUMS
Vendita — Scambi

Noleggio — Occasioni
Piani melodici brevettati
Grande assortimento istrumenti
delle principali fabbriche d'Europa

Non adoperate più tinture dannose
ricorrete all'Insuperabile
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.
Unico Deposito per Udine
presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

TORELLO BELLISSIMO, di sei mesi di età, di padre friburghese e madre olandese, con mantello bianco e rosso, vendesi a *Pradamano*, dal signor Valentino Zucchiatti.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI — 32.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	393,819.20
» evenienze	»	15,000.—
Totale	L.	1,455,819.20

SITUAZIONE GENERALE

29 Febbraio	ATTIVO.	31 Marzo
L. 359,171.91	Numerario in cassa	L. 485,546.17
» 7,054,233.82	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,102,085.14
» 6,935.86	Effetti in protesto e sofferenza	» 1,330.81
» 1,072,166.60	Anticipazioni contro dep. di valori e riporti	» 1,125,830.20
» 2,471,987.58	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 2,153 975.78) (applicati alla riserva » 393,796.75)	» 2,547,772.53
» 3.798.14	Cedole da esigere	» —.—
» 1.008,302.25	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,074,704.05
» 1,031,680.90	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,089,839.65
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 219,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 240,000.—
» 3,029,410.55	Depositi » anticipazioni	» 3,009,660.05
» 4,147,149.93	Depositi liberi a custodia	» 3,979,099.93
» 31,483.55	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 42,253.47
L. 20,468,321.09		L. 20,831,522.21

29 Febbraio	PASSIVO.	31 Marzo
» 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 393,819.20	Fondo di riserva	» 393,819.20
» 15.000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,642,444 21	Conti correnti fruttiferi	» 1,876,958.05
» 6,292,775.07	Depositi a risparmio	» 6,369,747.57
» 3.425,429.87	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,671,504.27
» 80.371,32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,369.82
» 219,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 240,000.—
» 3,029,410.55	Depositanti » anticipazioni	» 3,009,660.05
» 4,147,149.93	Depositanti liberi a custodia	» 3,979,099.93
» 175,920.94	Utili lordi del corrente esercizio	» 225,363.32
L. 20,468,321.09		L. 20,831,522.21

Udine, 6 Aprile 1904.

Il Sindaco G. B. BILLIA — Il Vicepresidente R. KECHLER — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 5|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . 4 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . . 4 1|2 - 5 1|2 0|0
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . . 4 1|2 0|0
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . . 2 1|2 0|0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito a . . . . 4 3|4 0|0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. - Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam delle imp gratuitam.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 29 febbraio 1904	L. 1,642,444.21	
Depositi ricevuti in marzo	» 725,010.56	
	L. 2,367,454.77	
Rimborsi fatti in marzo	» 490,496.72	
Esistenti al 31 marzo		L. 1,876,958.05

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 29 febbraio 1904	L. 6,292,775.07	
Depositi ricevuti in marzo	» 333,717.40	
	L. 6,626,492.47	
Rimborsi fatti in marzo	» 256,744.90	
Esistenti al 29 marzo		L. 6,369,747.57
	Totale	L. 7,246,705.62

LA CURA più efficace per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

scitti — egli dice — e bisogna rispettarla finchè un nuovo plebiscito, che mi auguro, instauri un regime di governo più conforme alla dignità umana».

Queste parole suscitano mormorii; e il Romussi si affretta a soggiungere: «Se però le istituzioni attuali saranno contro di noi, noi saremo contro di esse».

L'on. Girardini fa una divagazione malinconica osservando, che mentre tutti gli altri partiti hanno dei principii, i radicali non sanno che pesci... cioè che principii prendere; e l'on. Alessio osserva che occorre anzitutto unità e concordia d'intenti e che, perciò è prudente, anzi necessario, che il convegno di Milano, circoscritto all'alta Italia, si astenga dal sanzionare qualsiasi principio informatore del partito.

L'on. Caratti consente nell'idee espresse dall'on. Alessio; trova quindi di dover appoggiare la proposta dell'on. Sacchi che egli poi formula in un ordine del giorno. Egli crede che con un po' di buona volontà si possa raggiungere la concordia tanto raccomandata: porta ad esempio il buon accordo, oltre che personale, politico esistente fra lui e l'on. Girardini altro deputato di Udine, ed entrambi rappresentanti della stessa Società democratica friulana; e ciò senza pregiudizio delle vedute diverse che li distingue.

Si osserva intanto che l'on. Caratti non può, dopo quel che ha detto, votare l'ordine del giorno accettato da Girardini.

Nè carne nè pesce vincono per un voto

A questo punto l'assemblea è stanca ed è impaziente del voto. Parlano ancora alcuni altri e quindi il presidente, on. Mangiagalli, riassume la discussione, dicendo che in essa si sono determinate due correnti: l'una che vorrebbe senz'altro statuire pella organizzazione del partito, l'altra che vuole la federazione lasciando impregiudicate le questioni di principio da deliberarsi nel Congresso di Roma.

L'on. Sacchi ribadisce la propria tesi affermando che l'approvazione dell'ordine del giorno Romussi e altri, sarebbe il trionfo dell'equivoco.

Si viene finalmente alla votazione, alla quale partecipano un rappresentante per ciascuna Società.

L'ordine del giorno Caratti, al quale aderiscono Sacchi e altri, riporta quattordici voti contro quindici ed è respinto.

Un incidente comico

Un incidente comico si ebbe quando fu chiamata a votare la Società di Udine. Risposero insieme il Caratti e il Girardini ed in omaggio al buon accordo.... il primo rispose *sì* e l'altro *no*. Naturalmente si rise. Il contrasto fu risolto ammettendosi al voto il solo Girardini, perchè presidente della Società stessa. Ciò però fece insorgere un nuovo incidente e più tumultuoso, volendosi dai soccombenti ritenere non valida la votazione, il cui esito si era determinato per un voto che a nome della stessa Società i suoi due rappresentanti davano in senso apposto.

La questione viene risolta dalla successiva votazione sull'ordine del giorno Romussi-Girardini-Pennati-Gueroi, che dà quindici voti favorevoli, tre contrarii e undici astenuti.

CRONACA CITTADINA

— Cose della Giunta Comunale.

La Giunta Municipale tenne ieri la sua ordinria seduta settimanale. Si sbrigarono vari affari di ordinaria amministrazione e nessuna deliberazione importante fu presa.

A titolo di cronaca risentiamo che fra altro si occupò del regolamento sanitario, decise di avvanzare al Consiglio la proposta dell'assunzione a carico del Comune del servizio delle pompe funebri e fissò il premio di L. 10 al vigile Cuttini, per un atto di coraggio compiuto nel 23 marzo p. p.

— Bambina salvata.

L'altro ieri, nelle ore pomeridiane, nella cucina dell'appartamento in via Liruti, proprietà Juri, abitato dal D.r Ugo Toniolo Segretario presso la nostra Intendenza di Finanza, si trastullavano diversi bambini, fra i quali una figliuoletta decenne del toto commerciante Ignazio Sornaga.

Il D.r Toniolo si trovava nel vicino tinello, intento a scrivere alcune lettere. Repentinamente, udi grida partire dalla cucina.

S'alza e vede venirgli incontro la figlia del Sornaga, con il vestino tutto in una fiamma!

Il D.r Toniolo, con ammirabile prontezza e sangue freddo, afferra la bambina e la stringe fortemente a sè. Le fiamme si spengono subito e la fanciulla è salva.

La bambina, giocando, s'era avvicinata forse di troppo alla bocca della cucina economica e una piccola lingua di fiamma le incendiava le vesti.

La famiglia Sornaga oggi può essere ben riconoscente al bravo D.r Ugo Toniolo, chè senza l'opera sua pronta ed efficace chi sa quale straziante fine attendeva quella tenera creatura.

Consiglio Provinciale

(*Seduta pubblica dell'11 marzo.*)

Presiede il vice presidente del Consiglio prof. uff. comm. Domenico Pecile.

Rappresenta il governo il Prefetto Comm. Doneddu.

Sono presenti i signori: Andrea (d'), Asquini co. dott. Daniele, Attimis (d') Maniago, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Calotti, Concari, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Franceschinis, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Mattiussi, Monti, Morossi, Perissini, Pinni, Plateo, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Sostero, Sbuelz, Trento, Trinko.

Scusarono la loro assenza: il presidente co. dott. cav. uff. Camillo Panciera di Zoppola ed i consiglieri Rota, Lacchin e Faelli. Dichiarata aperta, dal comm. Doneddu, la seduta, in nome di S. M. il Re, ha la parola.

Il Presidente della Deputazione Provinciale.

Il comm. Renier fa una esposizione storica del come sia stato fondato questo manicomio — dalla prima deliberazione consigliare 16 dicembre 1901 con la quale lo si votava e si autorizzava ad acquistare il fondo; al particolareggiato resoconto circa le spese sostenute; storia che, per sommi capi, fu narrata già nel nostro numero di ieri.

Fra acquisto di fondi, contribuzione dei fabbricati, lavori accessori, mobili ed arredamento, fino all'acquisto di cavalli e vetture — si ha una spesa di lire 824865.46 Non tutti i conti, è vero, furono ancora liquidati: ma le singole cifre esposte sono vicinissime al vero, così che il totale non si discosterà dalla somma sopra esposta.

Avverte — riportiamo anche noi, a titolo di elogio per la Deputazione, per l'ingegnere progettista e per l'impresa — che tutte le indennità per l'espropriazione dei fondi, che stanno avanti al manicomio, furono concordate amichevolmente, e che la liquidazione dei lavori di muratura serramenti ed acquedotto, furono, senza riserve, accettate dall'impresa; la quale, per lavori di oltre mezzo milione, si è limitata a chiedere dei compensi per circa L. 2000, su di che la Deputazione non si è ancora pronunciata. Ciò torna ad onore del progettista ed anche dell'impresa, perchè è un fatto che assai di rado si verifica.

I fondi votati sommano a lire 822986.90; le spese com'è detto sopra, si aggirano intorno a lire 824865.46: onde si avrebbe una maggiore spesa di sole L. 1878.56: altro fenomeno frequente!...

Onestamente però soggiunge il comm. Renier che occorrerà ancora qualche lavoro e provvista, p. e. una tettoia per collocarvi legna e carbone, una pesa a ponte, un orologio da torre, alcuni mobili per i dozzinanti, un certo numero di lampade ed altro con la spesa di alcune migliaia di lire; e che alcune altre spese furono sostenute in gran parte coi fondi dell'esercizio, voce maniaci, le quali si potrebbero dire connesse con l'impianto del manicomio, e importano oltre lire 12677.28

Vero è che la spesa preavvisata sulle prime era di lire 700 mila; ma si è poi deliberato l'acquisto di circa altri 40 campi di fondo in aggiunta ai primi; e mentre la deliberazione prima parlava di un manicomio della capacità di 250 alienati poveri e di 36 dozzinanti: il costruito è capace, pur osservando tutte le prescrizioni dell'igiene, di almeno 310 alienati poveri e 50 dozzinanti; onde fatte le debite proporzioni, il manicomio com'è riuscito avrebbe dovuto costare lire 881 mila, mentre in ogni caso la Provincia ne spenderà assai meno.

Il comm. Renier torna ai ricordi storici, risalendo ai primi anni in cui la Provincia assunse il servizio (1869) e sommariamente accennando al lavoro compiuto man mano (vedi articolo di ieri del prof. Antonini: *Uno sguardo storico all'assistenza degli alienati in Friuli*), lavoro che valse ad attuare fin dal 1874 un'organizzazione che ancor oggi, dopo tanti anni e per giudizio di amministratori e per consenso di tecnici, ha ricevuto la sanzione dei recenti congressi psichiatrici e di assistenza degli alienati: «ciò che è causa per noi — soggiunge — di legittima compiacenza.»

Ricorda il dott. Perusini e il comm. Milanese, che in quella organizzazione ebbero il merito principale.

Ricorda gli studi della commissione nominata nel 1898 dalla Deputazione provinciale, cui pareva che il servizio fosse in qualche parte deficiente: commissione composta dei deputati Biasutti (poi defunto, e sostituito dal Renier,) Concari e Roviglio.

Fu, dice, il prof. Pennato, che concepì ciò che abbiamo eseguito: è giusto e doveroso rilevarlo a suo onore.

La conclusione del discorso.

«Il suo pensiero — conclude — fu raccolto dalla Commissione, che lo tradusse in atto specialmente coll'opera indefessa, diligentissima del suo Segretario Ing. Cantarutti; il quale, dopo avere visitato alcuni dei migliori manicomi, ed essersi procurato quanto di meglio si era scritto in argomento negli ultimi tempi, compilò quel progetto di massima, che fu da voi approvato nella seduta del 16 dicembre 1901.

«E così la nostra Provincia può andare orgogliosa di avere un manicomio modello — anche perchè vi fu bandito ogni inutile lusso — che già Treviso, Belluno, Vicenza, Gorizia, ammirando, si proposero di imitare, e di averlo decretato per spontanea volontà di migliorare il servizio, di seguire gli insegnamenti della scienza e i doveri dell'umanità verso tanti infelici, prima che una celebre clamorosa inchiesta avesse richiamato la pubblica attenzione sull'argomento degli alienati. Ora quasi tutte le provincie progettano o incominciano a costruire un manicomio: noi, in settimana, vi collochiamo gli alienati.

«L'opera nostra fu ed è l'oggetto delle simpatie universali. Illustri alienisti, i membri del Congresso medico di Udine, i rappresentanti di varie Provincie, ebbero per essa parole di elogio. S'abbiano quindi i nostri ringraziamenti, oltre il prof. Pennato e l'Ingegner Cantarutti (sia come segretario della Commissione sia come direttore dei lavori), tutti coloro che comunque cooperarono alla costruzione ed alle provviste necessarie; l'ufficio Tecnico, i sorveglianti, l'economo, il prof. Antonini, che da vari mesi dedica tutta la sua intelligente attività, il R. Prefetto, l'onor. Giunta provinciale Amministrativa, il Medico provinciale, l'onor. Consiglio prov. Sanitario che ci furono sempre benevoli e solleciti nell'esaminare ed approvare quanto si riferiva al nostro Stabilimento.

Meritato plauso alla Deputazione Provinciale

D'Andrea lodando l'operato della Deputazione, crede doveroso che il consiglio voti un ringraziamento alla medesima.

Biasutti ritiene che questo voto di ringraziamento dovrebbe essere completato con un voto di plauso: l'opera compiuta è tale che segna veramente un grande passo vuoi dal lato dell'umanità vuoi da quello della scienza. Perciò meritato il plauso del Consiglio, che resterà segnato così negli atti del medesimo.

Renier. La Deputazione non ha fatto che compiere il proprio dovere!

D'Andrea si associa alla proposta Biasutti, il quale, malgrado l'esclamazione del Renier, vi insiste.

Il consiglio unanime approva: e noi crediamo che a questo plauso tutta la Provincia si associerà, poichè rare volte uno più meritato si potrebbe registrare.

Nomine e comunicazioni.

A membro effettivo della G. P. A. pel quadriennio 1904-1907, in sostituzione del sig. Cavarzerani che non ha accettato, si elegge Guarnieri con voti 31 su 35 votanti.

Senza discussione si approvarono tutti gli oggetti, compresa la pianta organica degli impiegati dell'amministrazione provinc., nella parte che risguarda il personale di ragioneria.

Per il personale non insegnante del R. Istituto Tecnico.

Franceschinis propone che lo stipendio del segretario del R. Istituto Tecnico sia aumentato di L. 200 nella IIIa classe e nella seconda e prima in proporzione.

Per la nomina di questo impiegato, propone sia richiesta la licenza dell'Istituto Tecnico o quella del Liceo.

Per i bidelli propone che il loro stipendio nella IIIa classe sia portato a L. 800 e per il capo bidello nella IIIa pure a L. 850. Seconda e prima classe, aumento in proporzione.

Casasola dice che aveva intenzione di astenersi dal voto in questo ed altro oggetto dell'ordine del giorno, relativo all'Istituto Tecnico. Si dichiara però disposto a votare l'ordine del giorno proposto dalla deputazione, non quello del Franceschinis. Dice poi che l'Istituto non armonizza alle deliberazioni del Consiglio Principale.

Franceschinis risponde con la solita virulenza e chiede che il consigliere Casasola specifichi come e perchè l'Istituto non armonizza con le deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale, ed in qual modo, abbia ecceduto o mancato.

Se Casasola non risponderà adeguatamente alle sue domande — soggiunge — egli si troverà in diritto di ripetere che non è l'aumento di spesa che si vuole combattere, ma ogni idea di progresso e di studio.

Casasola risponde col dire che la provincia ha sorpassato del doppio, quasi, il limite della spesa fissata, quale sussidio per l'Istituto. Soggiunge poi che uno studente costa alla provincia quanto costerebbe a mantenerlo in altri istituti, pagando le rispettive borse di studio.

Franceschinis si dichiara non soddisfatto della risposta.

Renier avverte come ieri sera stessa, la Deputazione, prevedendo che qualche proposta d'aumento agli stipendi di questo personale sarebbe stata portata al Consiglio, ha studiato se vi fosse il caso di aderire. La Deputazione tutt'al più aumenterebbe da L. 700 a 750 lo stipendio ai bidelli, porterebbe a L. 800 quello del capo bidello per la terza classe, a L. 850 per la seconda e 1100 per la terza.

Accetta che quale titolo per la nomina del segretario sia inclusa anche la licenza del liceo.

Parlano brevemente Franceschinis e Pecile, e poi l'ordine del giorno Franceschinis è messo ai voti, ma non risulta approvato.

Ottenne invece l'approvazione quello della Deputazione.

Tutti gli altri oggetti (9, 10, 11, 12 e 16) sono poi approvati senza nessuna discussione. Sull'oggetto nove, per il contributo della Provincia con lire 1000 nella spesa per la sezione industriale del R. Istituto Tecnico, il consigliere Casasola dichiara di astenersi dal votare.

* * *

L'aumento che il consigliere Franceschinis — il quale parve ieri più irritabile del solito — per il Segretario del R. Istituto Tecnico parve a taluni che non fosse «giusto» dal momento che poco prima si era votato, senza che il consigliere medesimo sorgesse a chiedere nulla, un eguale trattamento per il personale di ragioneria della Deputazione. E parve poi generalmente che sarebbe ora, fra persone colte e serie, di mettere da parte le frasi a effetto «si vuol combattere ogni idea di progresso, ecc.», alle quali il consigliere Casasola potè molto facilmente rispondere. Diremo poi che non sappiamo spiegarci perchè il consigliere Casasola si sia astenuto dal votare le 1000 lire per la sezione industriale.

* * *

Il consiglio si raduna poi in seduta segreta — nella quale, dice il consigliere Franceschinis rivolto ai colleghi «noi parliamo qui come se fossimo in tinello, a casa nostra» — e approva tutte le proposte della deputazione per

i provvedimenti a favore del direttore del Manicomio provinciale prof. dottor Giuseppe Antonini, calcolandogli validi effetti della pensione anche i tre anni passati a dirigere il Manicomio di Voghera;

provvedimenti a favore dell'assistente tecnico provinciale signor Zamparo Federico;

dispensa dal servizio e liquidazione della pensione nei riguardi del signor Presani Giuseppe vicesegretario dell'ospedale civile di Udine.

Questa seduta fu alquanto «più movimentata» della seduta pubblica.

Il consigliere Franceschinis sorse a combattere con molto calore il miglioramento della posizione economica che la Deputazione proponeva per l'ottimo direttore del Manicomio prof. Antonini; e riuscì fin quasi aggressivo contro la Deputazione, almeno per le impressioni che udimmo ripetere da parecchi consiglieri, che commentavano vivacemente la cosa dopo terminata la seduta.

Il presidente della Deputazione protestò vivacemente: così che quel tentativo non soltanto riuscì vano, ma offrì occasione al comm. Renier e di riaffermare la piena correttezza nella scelta del dott. Antonini e di tributare a lui meritatissimi elogi per l'alta mente e l'incontestabile competenza congiunta a modestia, per il cuore, per lo zelo.

Dei quali elogi, confermati da bocca usa alla sincerità, siamo lieti, anche perchè confermano quanto dicemmo già fin dal giorno in cui commettemmo la «clamorosa» indiscrezione giornalistica di riferire estesamente le considerazioni per le quali si era venuti a tale nomina.

— Dimissioni.

Ci consta che l'assessore ai lavori pubblici signor Vincenzo Mattioni ha rinnovato, con lettera in data di ieri, la sua rinuncia alla carica di assessore, motivata dalla impossibilità, per le occupazioni sue, di attendervi.

— Il ruolo delle cause da trattarsi alle Assise.

Aprile 26 Zanolin Giovanni omicidio volontario.

28 Moras Vittorio idem.

30 Bonutto Sofia, Vanelan Clementina infanticidio la prima, complicità l'altra.

Maggio 3 Valente Leonardo Bisoffi Carlo, Benedetti Benedetto, Borgaini Secondo. Disastro ferroviario di Beano.

— Giacobbi e non Jacobi

è la ditta cittadina che eseguì al Manicomio l'impianto telefonico e delle suonerie elettriche.

— Del nostro numero di ieri

le copie andarono proprio «a ruba». Ne dovemmo stampare anche oggi, per corrispondere alle continue numerose richieste.

Luigi Montico, gerente responsabile

COME SI VIVE

Al giorno d'oggi si vive in una continua tensione nervosa che minaccia anche gli organismi più forti e meglio dotati. Per resistere a questo sforzo bisogna riparare prontamente alla perdita quotidiana di forze onde impedire un completo esaurimento. L'Emulsione Scott rinforza le costituzioni gracili e mantiene all'organismo umano energia e vitalità, come attesta il signor Di Zinno nella seguente lettera.

Potenza, 3 giugno 1902.

Debbo alla Emulsione Scott il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione, la quale era, causa l'eccessivo lavoro, assai deperita.

Posso ancora aggiungere di aver trovato la Emulsione Scott di sapore gradevole tanto che non ebbi mai a fastidiarmi della cura, malgrado la sua durata.

GENNARO DI ZINNO
Direzione Poste e Telegrafi - Potenza.

Infatti, saporosa e digeribile come è, l'Emulsione Scott costituisce l'alimento-medicina ideale, nutrendo l'organismo, riattivando la circolazione del sangue, regolando le funzioni dell'apparato respiratorio e digerente. Quanti sono lavoratori del pensiero, professionisti o tecnici, nelle epoche di stanchezza dovrebbero fare cura della Emulsione Scott che agisce efficacemente su tutto il sistema nervoso, cerebrale e muscolare.

Gennaro Di Zinno

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grande merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Dopo lunga, penosissima malattia è morta

Teresa Cremona

Il fratello Giacomo ed i nipoti Elisa ed Umberto Del Piero ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 13 partendo dall'Ospitale Civile alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo 8.

La Nuova fornace a fuoco continuo
per la cottura della calce.
IN BEIVARS
(frazione di Udine)
dà un prodotto eccellente e che non teme confronti, a prezzi discretissimi.
Giuseppe Del Fabbro-Ponton

Premiate Farmacie
Giulio Podrecca
CIVIDALE

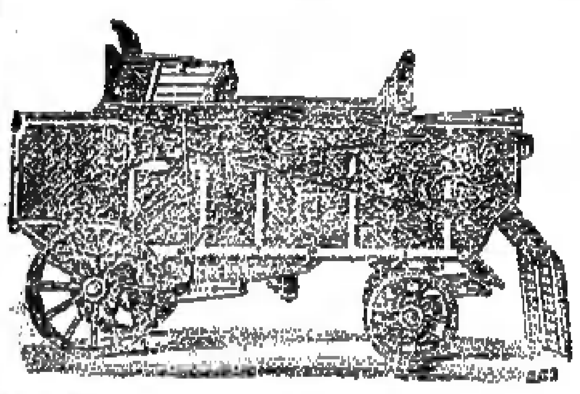
Emulsione d'olio puro di *fegato di merluzzo* inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro *o il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
Ferro China Bisleri

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico». 10

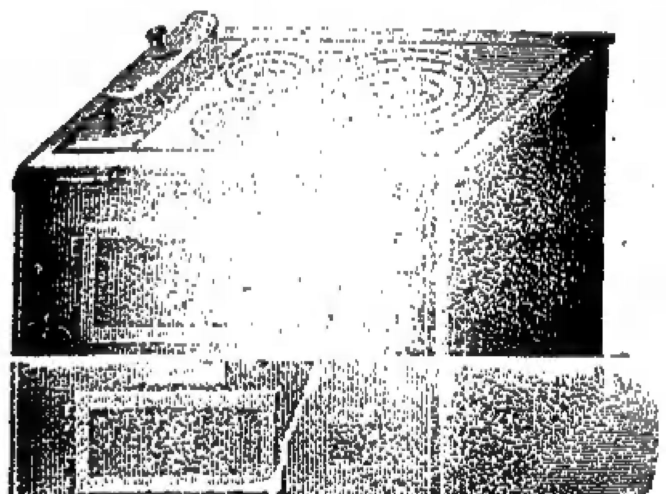
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
È comandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

TREBBIATRICI MARSHALL
Esposizione di Udine 1903
GRAN DIPLOMA D'ONORE



Vendita presso la Fonderia Udinese
Trebbiatrice "NALDER"
d'occasione
Battente m. 0,81 in buon stato d'uso
PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti
Vicenza-Bassano
(*Casa fondata nel 1849*)



Cucine economiche
da L. 40.- in più
Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più
Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il
Depos. macchine ed accessori - ing. Fachini
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin
Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

CANDIDO BRUNI
UDINE — MERCATOVECCHIO 6-8 — UDINE
Esclusivo depositario
Busti e Calzature
delle primarie manifatture italiane ed estere
SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI
Rappresentate della

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

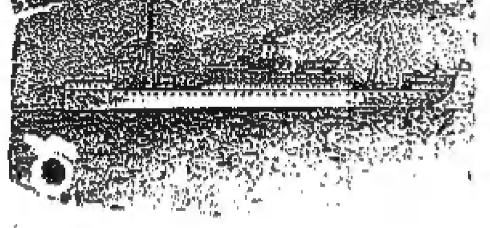
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Linee del NORD e SUD AMERICA



Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000*

"La Veloce,, — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* **da GENOVA**
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	11 Aprile	Napoli	5126	3323	15,06	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital.	16 »	Id.	2840	1850	13,95	18
NORD AMERICA	La Veloce	18 »	Id.	4826	2485	14,5	16
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	21 »	Id.	4041	2571	13,1	18

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	13 Aprile	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	22,96	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	20 »	Santos, Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	27 »	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dell'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da PALERMO direttamente per NEW ORLEANS
Il 21 APRILE 1904 partirà col vapore della **N. G. I.**

"MANILLA,,

Capitano ANFOSSO

Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 2183 - Velocità miglia 14,55 all'ora. Viaggio in 20 giorni. Toccando **Gibilterra**

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1.o Maggio 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3531 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al signor **Paretti Antonio in UDINE via Aquileia, 94**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

TELEFONO 2-34

Preservativi

per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggellato inviare francobollo.
Assoluta segrezza - Medici prezzi - *Igiene Casella 450, Milano.*

Guarigione infallibile e garantita di

CALLI

al piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l' apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e sicurezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati

42 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla **Ditta Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis.
L. 5, 10, 15 il flac.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica:

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Prezzi convenientissimi

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.,** e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

Situazione indipendente e serissima offresi a ch'unque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta da 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a **M.r Desèvre,** Entreprise Générale, 15, rue Caulaincourt Parigi. Indicare il nome del giornale.

Fiaschetteria Toscana

UDINE - Via della Posta N. 8 - UDINE

Premiata Ditta VALENTE TOZZINI

Sedi Principali:

Venezia, Padova, Milano, Modena, Treviso, Savona

Vendita all' ingrosso ed al minuto con deposito fuori Porta Aquileja

Vino toscano genuino

di lusso e da pasto

a prezzi da non temere concorrenza

confezionato e conservato in fiaschi, consegna a domicilio gratis

Rappresentante per Città e Provincia **Bagnoli Quintilio**

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco